

CALCIO. Marsala, pronti alla fusione

49 Il Marsala 1912 potrebbe essere vicinissimo alla promozione in Serie D. I programmi sono la fusione con l'altra squadra

CALCIO. Promozione il Valderice programma

49 La promozione anticipata consente alla società di avviare la programmazione. Mancano due giornate al termine

CALCIO. La giornata di Prima categoria

49 Vince nettamente l'Atletico Erice sul Bonagia, il Lampedusa non si presenta e Calatafimi passa a tavolino

VENERDÌ SANTO. L'EDIZIONE 2010 HA SODDISFATTO TUTTI: CONSOLI, UNIONE MAESTRANZE E CITTADINI

Una buona processione per quanto riguarda i tempi. Il primo gruppo è arrivato in piazza poco prima delle 8 e l'Addolorata ha varcato il portone del Purgatorio alle 13.20



I portatori di un gruppo al rientro nella chiesa del Purgatorio

All'interno

**MAFIA
Impresa Agate la Dia sequestra**

L'ordine è stato del Tribunale delle Misure di Prevenzione. Colpiti Mariano e Giovan Battista Agate
GIACALONE PAG. 47

**MAZARA
Stato di agitazione a Belice Ambiente**

I dipendenti di Belice Ambiente proclamano lo stato di agitazione e sono pronti alla sciopero
LEGGIO PAG. 47

**MARSALA
Comune, nessuna acquisizione**

Il Comune non ha ancora acquisito le aree previste nel Prusst
PIZZO PAG. 49

Il rientro della Processione

È stata una buona edizione in cui tutte le componenti hanno funzionato a dovere. Moltissima gente si è riversata per le strade per tutta la notte

Anche l'edizione 2010 della processione dei Misteri è terminata. Ventiquattro ore vissute intensamente, dal primo colpo di tamburo fino all'ultimo colpo di "ciaccula". E' stata buona processione anche se non paragonabile alla perfetta edizione del 2009. Le note negative sono stati i distacchi tra un gruppo e l'altro sia nella discussa e sempre meno consona Via Fardella, sia sul Corso Vittorio Emanuele percorso dai Misteri nel tragitto finale di ieri;

GENOVESE PAG. 45



Due ragazze in processione

**LA PROCESSIONE AD ERICE
Rito suggestivo, sei «vare» nel silenzio**

ERICE. Pochi li conoscono e pochi li seguono ma i Misteri di Erice conservano sempre una particolare suggestione e un antico fascino. Sfilano per le stradine della Vetta il Venerdì Santo, lo stesso giorno dei più rinomati Misteri di Trapani, e compongono una piccola processione di sei «vare», tra cui anche il Crocifisso e la Madonna. Escono dalla chiesa di San Giuliano, dove vengono custoditi da qualche anno ormai dopo che la chiesa di Sant'Orsola - dove sono rimasti per decenni - è stata chiusa per pericoli strutturali. E il nuovo percorso in qualche modo li ha resi meno suggestivi considerando che adesso non percorrono più la strada che costeggia le mura puniche che da

Sant'Orsola arriva fino a Porta Spada. Tuttavia l'aria frizzante della Vetta, la musica di una sola banda, i cui suoni attraversano tutto il paese immerso nel silenzio e le poche persone e qualche turista, ne fanno sempre una processione unica. I gruppi escono intorno alle 15 per rientrare intorno alle 20 per una processione che coinvolge l'intera comunità ericina. Le vare sono addobbate con composizioni di fiori freschi e ormai molte fiaccole sono state sostituite dalle luci. Padre Messana, parroco della Matrice, la segue ripetendo, nelle varie fermate, alcune preghiere che vengono lette anche in francese, spagnolo, tedesco ed inglese.

RITI DI PASQUA

Cristo Risorto nel centro storico

Oggi, domenica di Pasqua, le porte della Chiesa del Purgatorio si apriranno per la processione del Cristo Risorto. L'immagine custodita nella Chiesa del Purgatorio sarà portata in processione a partire dalle 10.30 accompagnata dalle note della banda musicale Città di Paceco diretta da Claudio Malfese. La processione seguirà un breve percorso nel centro storico: piazzetta Purgatorio, Via Domenico Giglio, via Nunzio Nasi, Via Serisso, Corso Vittorio Emanuele per concludere in Cattedrale dove alle 11.30 verrà celebrato dal vescovo il solenne Pontificale. Alla processione partecipano i consoli e i rappresentanti dell'Unione Maestranze. L'immagine del Risorto è una statua datata tra la fine del settecento e gli inizi dell'ottocento, di fattura simile a quella dei misteri. Si tratta di un Sacro Cuore di Gesù conservato nella chiesa di San Nicola, il cui cuore era andato perduto. È un Risorto (il Sacro Cuore appare infatti dopo la Resurrezione) dai precisi connotati iconografici: le vesti di rosso e di blu a significare la divinità e l'umanità di Cristo, il vessillo che indica la vittoria sulla morte. Connotati rintracciabili in tutta la storia dell'arte: da Giotto, a Duccio di Buoninsegna. L'immagine non ha subito alcun intervento di restauro. Nuova è invece la «vare» del Risorto che sarà portata in processione da alcuni giovani volontari che durante tutto l'anno prestano gratuitamente la loro opera nella chiesa del Purgatorio. Fra gli elementi da segnalare: il sepolcro su cui s'innalza la statua del risorto riprendendo un sarcofago romano del secondo secolo avanti Cristo ed è stato realizzato in tela e colla da don Vito Lombardo. Anche il vessillo, posto alla sinistra del Cristo, è stato realizzato con la stessa tecnica dei misteri, in tela e colla, creando un effetto di movimento che sembra vincere la forza di gravità. Alla destra del Cristo un lenzuolo bianco invece rappresenta la Sindone, le bende lasciate da Cristo nel sepolcro vuoto dopo la resurrezione. Alle spalle del Cristo un albero, realizzato in sughero e colla, metà fiorito e metà spoglio a significare il mistero pasquale, il passaggio dalla morte alla vita. Infine un ultimo segno iconografico sarà quello del ramoscello di corallo di fattura trapanese che il Cristo porterà a collo ad indicare il prezzo della redenzione dell'uomo; il suo sangue. La processione del risorto breve ma intensa, si concluderà in cattedrale. Quest'anno l'immagine è arricchita da un'aula dono del ceto degli «ortolani».

MANOVRE DI GIUNTA A PALAZZO D'ALI

Pdl ed Mpa alle prese con il nodo assessori

«Non comprendo». Il consigliere del Pdl Mimmo Tumbarello commenta il dissenso che il suo collega di gruppo Giuseppe Ruggirello ha manifestato sulla nomina del nuovo assessore. Dissenso ufficializzato al sindaco Mimmo Fazio. La scelta di Sergio Veronica, chiamato a prendere il posto dell'assessore Mario Randazzo, non sarebbe dunque unitaria. Tumbarello vuole dire la sua: «Ho letto sulla stampa. Non riesco a comprendere. Ritengo che possa esserci un malinteso. Il nominativo che abbiamo consegnato al sindaco Fazio è stato condiviso e concordato». L'indicazione di Veronica è del capogruppo Juansito Tartamella. L'assessore ormai uscente è stato invece se-

gnalato da Tumbarello: «Da parte mia c'è stato il via libera alla nomina. Ritengo che lo stesso valga per Ruggirello, che è stato contattato da Tartamella, che non ha partecipato all'incontro con il sindaco per un impegno assunto in precedenza». Le festività pasquali hanno fermato la politica. La vertenza Pdl si riaprirà da martedì prossimo. Il primo cittadino ha preso atto delle difficoltà interne al Pdl. Lo stesso vale per l'Mpa. Il partito del presidente della Regione Raffaele Lombardo si è preso l'ennesima pausa di riflessione. Il gruppo di tre consiglieri - Franco Di Bono, Salvo Pumo e Giovanni De Santis, vicino alle posizioni di Peppe Bianco - sostenuto dal

consigliere Vito Mannina, continua a rivendicare la nomina del nuovo assessore al posto di Domenico Ferrante. Avrebbero indicato Isidoro Miceli. L'onorevole Paolo Ruggirello sarebbe tuttavia tornato alla carica rilanciando una soluzione già discussa, quella che porterebbe il capogruppo Di Bono in Giunta. Il diretto interessato ha però rifiutato. Potrebbe emergere una terza via con una soluzione di garanzia ed a tempo per superare le incomprensioni interne al partito. Una figura istituzionale dell'Mpa sarebbe chiamata a fare l'assessore di transizione. Ma il sindaco Fazio accetterebbe una proposta del genere?

VITO MANCA



PALAZZO D'ALI

I TRAPANESI NON RINUNCIANO AL VIAGGIO

Capitali europee e voli low cost per il ponte delle vacanze

Nonostante la crisi i trapanesi sembrano non rinunciare ad un viaggio all'estero. Le agenzie hanno venduto molti pacchetti promozionali soprattutto per le capitali europee. «Con circa 500 euro si può effettuare una breve vacanza in Europa, nel periodo pasquale - dicono dall'agenzia Torregrossa - Anche quest'anno molto gettonati sono i Paesi europei, come Vienna, Parigi, Londra».

Per Fabio Di Bono di Est Viaggi molto bella è la «Semana «Santa» a Siviglia in Andalusia. «Un tripudio di processioni che coinvolgono la popolazione in maniera totale, ma difficile da descrivere, tra un sincero sentimento religioso e una più laica partecipazione identitaria». E qualcuno ha scelto di andare in Spagna

per assistere alla processione. Sono parecchi i giovani che hanno scelto per la loro escursione pasquale Praga, così come non sono mancate le offerte della settimana per un soggiorno a Mosca-San Pietroburgo. Dice un operatore turistico della Ligny: «I prezzi sono convenienti per una crociera (11 giorni per una spesa di 1.290 euro), altre località che sono state scelte Bali, Hammamet (Tunisia), Isole Vergini britanniche, Argentina, ma anche il Madagascar».

Si sono venduti viaggi organizzati anche per gli Stati Uniti e Canada, della durata di otto giorni a partire da 1.595 euro. Per chi invece ha scelto di rimanere in Italia, ha fatto cadere la scelta su alcuni caratteristici itinerari

nelle Riviera Ligure, la Toscana, il Lazio, la Puglia. Ma naturalmente molti viaggi hanno preso in considerazione i voli low cost Ryanair con partenza da Trapani Birgi e per lo più i trapanesi hanno scelto di organizzare un viaggio fai da te senza passare per le agenzie di viaggio e servendosi su internet anche per la scelta degli alberghi. Infine molti i turisti che sono arrivati in città per assistere alla processione dei Misteri inserita per lo più in un tour della Sicilia occidentale. In occasione delle giornate di Pasqua i Musei resteranno aperti per consentire ai turisti di effettuare delle visite.

GIUSEPPE BRUCCOLERI



UN'AGENZIA DI VIAGGIO



24 ore di intensa suggestione

Buona processione anche se non paragonabile alla perfetta edizione 2009. Tra le note negative i distacchi tra i gruppi nella sempre meno consona via Fardella e in corso V. Emanuele. Bancarelle presenti nonostante i divieti

Anche l'edizione 2010 della processione dei Misteri è terminata. Ventiquattro ore vissute intensamente, dal primo colpo di tamburo fino all'ultimo colpo di "ciaccula". È stata buona processione anche se non paragonabile alla perfetta edizione del 2009, ma tutto sommato è andata bene. Le pecche di questa edizione appena terminata sono stati i distacchi tra un gruppo e l'altro sia nella discussa e sempre meno consona Via Fardella, sia sul Corso Vittorio Emanuele percorso dai Misteri nel tragitto finale di ieri; distacchi che sono stati recuperati grazie al pronto intervento del comitato esecutivo che ha fatto di tutto per far arrivare in tempo i Sacri Gruppi in Piazza Purgatorio. Infatti, per quanto riguarda la tempistica, il primo gruppo è arrivato in piazza poco prima delle 8,00 e l'Addolorata ha varcato il portone del Purgatorio alle 13,20.

La piazza sotto il punto di vista logistico era organizzata bene, decisamente meglio rispetto agli scorsi anni, poiché oltre ad esserci più spazio per l'entrata dei gruppi, non c'era la calca che solitamente si trova davanti la chiesa e il servizio security è stato meno zelante rispetto alle processioni degli scorsi giorni. La fase di entrata quindi, è stata perfetta, ma al di là di ciò, bisogna aprire una considerazione sulla inutilità della Via Fardella nel percorso. Si è assistito al solito spettacolo, nonostante l'ordinanza comunale sul divieto di vendita di bevande in bottiglia (molti gli ambulanti nelle vie limitrofe), le due corsie dell'arteria principale della città erano piene di cartacce e bicchieri vuoti, sia perché i cestini erano troppo piccoli, ma soprattutto perché in quella via sembrava che ci fosse tutto tranne che una processione, dove il Venerdì Santo diventa un'occasione diversa per bere qualcosa davanti al localino alla moda; va sottolineato però l'efficiente servizio di pulizia delle strade, operato immediatamente dopo il passaggio dei Sacri Gruppi.

Per fortuna che intorno alle 2,00, i Misteri hanno iniziato il loro cammino senza bande e processioni verso il centro storico, dove la qualsiasi pecca organizzativa viene dimenticata facilmente sia per la bellezza dei Sacri Gruppi, sia

per il fascino della notte dei Misteri, che rappresenta senza dubbio la vera notte bianca trapanese che racchiude secoli di storia. E come una tradizione secolare, la caratteristica "nottata dei Misteri" si è svolta seguendo il rituale di sempre: "tamburi", "ciaccule" e "arrancate" a passo veloce. Alcuni ceti hanno predisposto una zona dove poter effettuare i cambi dei ceri consumati con altri nuovi, e il popolo trapanese era lì accanto ai gruppi che come al solito sono stati portati anche da tanta gente comune. Appena superata Via Custonaci, si sono ricomposte bande e processioni del centro dei pescatori e dei pescivendoli e nel frattempo si ricomponavano le processioni degli altri ceti che hanno iniziato il tragitto di rientro intorno alle 6,00.

La fase di entrata in chiesa è stata suggestiva per tutti i gruppi, le cui entrate sono state accompagnate tutte dagli applausi degli spettatori che hanno cominciato a riempire la piazza già un'ora prima dell'orario previsto di entrata del primo gruppo. Commovente l'entrata dei gruppi, non c'era la calca che apriva al sipario all'entrata più attesa, ovvero quella dell'Addolorata. Poco prima dell'entrata del simulacro, c'è stato un momento di preghiera recitato da Padre Adragna e il consueto discorso del vescovo al termine del quale, tra le note della marcia funebre "Malinconia", l'Addolorata è rientrata al Purgatorio sotto migliaia di petali di fiori gettate dagli abitanti di Piazza Purgatorio. La chiesa del Purgatorio rimarrà chiusa al pubblico fin quando non si risistemano tutti i gruppi secondo l'ordine in cui sono disposti durante l'anno. Stamatina alle 10,30 intanto, si svolgerà la processione del risorto, ma il prossimo vero appuntamento per i trapanesi verrà il prossimo 18 aprile con la storica processione di San Francesco di Paola, protettore della gente di mare; una processione che rappresenta in un certo senso il vero inizio della Pasqua per gli abitanti del centro che già si preparano per la prossima edizione dei Misteri che nel 2011 cadrà il 22 aprile: sarà un'ennesima pagina di storia come quella scritta ieri appena si è chiuso il portone del Purgatorio.

FRANCESCO GENOVESE



I MISTERI DI ERICE: Anche ad Erice vette come ogni anno si rinnova il rito della tradizionale processione dei Misteri. Una processione molto suggestiva che si incunea e si inerpica tra le stradine della vetta, facendo tutto il giro del paese. I gruppi, postati a spalla, sono sei e una banda li segue nel percorso che partendo dalla chiesa di Sant'Alberto dove vengono custoditi arrivano fino alla Matrice per poi rientrare verso le 20. Durante il percorso vengono ripetute le preghiere in diverse lingue.

LE CURIOSITÀ e i commenti

f.g.) Anche per quest'anno, sono stati numerosi i turisti che hanno deciso di trascorrere la Settimana Santa in città; tra di loro anche tanti trapanesi che vivono al nord e che puntualmente ogni anno decidono di assistere alla nostra plurisecolare processione. I commenti sono stati positivi; la processione affascina, trascina, travolge, ma per molti di loro sono tante le cose che non vanno e che solo l'occhio spettatore può cogliere. C'è chi si è domandato come mai durante il passaggio dei gruppi non c'è molta gente che prega, e come mai una processione religiosa sia vista da molta gente come una tradizione folkloristica. I trapanesi che vivono fuori invece si dividono in due; c'è chi ha apprezzato la processione rispetto a quelle di qualche anno fa, ma ci sono anche molte persone che hanno reagito negativamente nei confronti del percorso. C'era chi si ricordava dei soli percorsi al centro storico e di tutti i quartieri che non sono più attraversati dalla lunga processione trapanese.

Mentre a Trapani, finiti i riti dei Venerdi Santo, c'è chi si sta preparando le valigie per ritornare nelle proprie città, c'è anche chi ha preferito non assistere alla processione per altri luoghi dislocati in Italia o all'estero; tra di essi il scrittore trapanese Giovanni Cammareri che per terzo anno consecutivo ha deciso di fare a meno della processione dei Misteri. «I Misteri hanno perso il fascino originario, non hanno niente a che vedere con le semplici processioni degli anni passati; è una scelta decisa a malincuore, ma necessaria; la processione di oggi non è più quella di una volta; troppi cambiamenti che non fanno altro che danneggiare l'immagine della più bella Soddifatti invece molti trapanesi che hanno assistito al passaggio dei gruppi: «È andato tutto bene; la processione è stata ordinata specialmente nelle prime fasi, belli gli addobbi e soprattutto gli abiti variegati dei processionanti appartenenti ai ceti». Non è piaciuto a molti invece l'entrata del gruppo "La ferita al costato", quando in piazza Purgatorio i portatori hanno lanciato in alto dei fiori poco prima di entrare in chiesa, novità, come direbbe Cammareri, che non hanno niente a che vedere con la processione.

Addolorata e il volto «sfigurato» della città

L'intervento del vescovo. «Troppe coscienze oggi sono asservite a logiche di potere gestite da lobby economiche»



MONS. MICCICHÈ AFFACCIATO DAL PALAZZO VESCOVILE

Anche quest'anno, come di consueto il vescovo di Messina, Miccichè ha letto il suo intervento conclusivo poco prima che l'Addolorata entrasse in chiesa. Si è trattato sostanzialmente di una preghiera che iniziava così: «O Gesù benedetto, abbiamo seguito con tutto il cuore e la mente, il cammino doloroso della tua passione e morte in croce, e abbiamo accompagnato lungo la via del Calvario meditando il mistero della tua vita donata per amore attraverso i riti solenni della Settimana Santa e nel percorso di questa nostra processione dei Misteri. -Mistiche, canti, preghiere si sono innalzate verso il cielo implorando misericordia e perdono per noi, per questo mondo in fibrillazione dove guerre e ingiustizie sono spesso il pane quotidiano di un'umanità piegata».

Prosegue Miccichè dicendo: «Il tuo volto si

riflette in quello di ogni persona umiliata ed offesa, ammalata e sofferente, sola, abbandonata e disprezzata. Riconosciamo il tuo volto sfigurato dove il male sembra vincere sul bene, nelle famiglie dove l'amore si è spento, nei giovani senza speranza e senza prospettive di senso per la loro vita, nel volto di chi ha perso il lavoro e manca del necessario per vivere, nello sguardo di chi ha perduto la dignità di essere uomo e si trascina nel vuoto di un'esistenza vuota fatta di bisogni fasulli, alla ricerca del successo ad ogni costo. Il tuo volto sfigurato lo vediamo anche nella nostra città, nei quartieri abbandonati, ogni volta che barattiamo la giustizia, il bene comune, la legalità con gli interessi personali, con il clientelismo con la sete di potere... Troppe coscienze oggi sono asservite a logiche di potere gestite da lobby economiche e politico-

partitiche, il cui obiettivo subdolo è quello del dominio sullo spirito dell'uomo, sulla sua capacità di pensare con la propria testa... Chi vive nell'odio, chi non permette al cuore di aprirsi all'altro chiudendosi a riccio in un egoismo grezzo e meschino, non è capace di gustare la bellezza di una vita spesa per amore. Sia resurrezione e vita per i nostri ragazzi perché sentano il calore, l'affetto della famiglia, trovino educatori attenti e capaci e l'accoglienza materna della Chiesa. Sia resurrezione e vita per i nostri giovani perché non si lascino trascinare nel vortice del nulla e si sentano amati e non giudicati da una società che vorremmo meno egoista, meno razzista, più solidale. Sia resurrezione e vita per le nostre famiglie dove non manchi l'amore, la capacità di ricominciare, di sapersi perdonare a vicenda, dove la vita venga accolta e rispet-

tata dal concepimento fino all'ultimo respiro, dove gli anziani trovino rispetto e affetto».

Il vescovo ha proseguito poi con un messaggio rivolto all'Addolorata dicendo: «O Madre Addolorata, Tu che sei rimasta intrepida sotto la croce sei la stella della nostra speranza. Tu che dal Cristo tuo figlio sei stata a noi donata come Madre, accompagnaci alla tomba vuota, perché anche noi possiamo essere testi moni del Risorto. Lui, vivo in mezzo a noi, è la certezza di una vita nuova Insegnaci, o Madre cara, ad alzare gli occhi e soprattutto il cuore. A sollevare lo sguardo, distogliendolo dalle cose del mondo, ad orientarci verso ciò che veramente vale, a scorgere il mistero meraviglioso dell'amore di Dio, l'unica verità realmente redentrice, a sperimentare il perdono e a saperlo donare».

F. G.